

# “Sì a un contratto del settore auto”

Damiano: “Chiamparino merita di diventare ministro”

MARINA CASSI

**S**ta viaggiando verso il Sud per una residua settimana di vacanza, ma Cesare Damiano - ex ministro del lavoro, ex sindacalista Fiom e attuale capogruppo del Pd in Commissione lavoro alla Camera - non si lascia sfuggire l'occasione per prendere al balzo l'ipotesi di «inventare» un contratto dell'auto lanciata dal presidente dell'Unione Industriale di Torino. E' un dialogo tra torinesi abituati da decenni a relazioni industriali nelle quali si sperimenta, si ricerca una soluzione. La risposta a Carbonato è: «Si può fare». E con l'industriale mecatronico Damiano è d'accordo anche su un altro punto: Chiamparino è una risorsa nazionale del Pd, anche se da disciplinato militante qual è aggiunge: «Sia chiaro che se si votasse a breve il candidato premier del Pd è il suo segre-

tario, Pierluigi Bersani».

**Allora ha ragione Carbonato: si può immaginare un contratto dell'auto?**

«Il contratto collettivo tiene insieme l'ingegnere e l'operaio della catena di montaggio. Non sono per abolirlo, ma per discutere se è possibile inserirvi specifiche normative per specifici settori. D'altronde accade già per la siderurgia».

**D'accordo: una normativa dentro il contratto. Su quali temi?**

«Nel nazionale: salario, liquidazione, scatti, ferie. In quello dell'auto: turni, organizzazione del lavoro, straordinari».

**Con deroghe come chiede la Fiat a Pomigliano e come forse farà a Mirafiori?**

«Mentre penso che il salario debba essere uguale da Mirafiori a Capo Passero credo che il resto debba essere frutto di una contrattazione specificamente ritagliata sul settore».

**Ma con deroghe o no?**

«Se le parti contrattando si mettono d'accordo per i 18 turni e un tot di sabati di straordinario quelle sono le regole,

non ci sono più deroghe».

**Può servire a tenere qui le produzioni di auto? Adesso si corre il rischio che se ne vadano come accaduto per la LO finita in Serbia?**

«Facciamo chiarezza: quel tipo di soluzione che ho indicato deve servire a evitare a lavoratori e sindacato di finire schiacciati tra quel che fanno i sindacati serbi e quelli americani per tenersi o per procurarsi lavoro. La sfida di Marchionne va accet-

tata. Non ho mai avuto dubbi che si dovesse dire sì ai 18 turni a Pomigliano. Ho criticato le soluzioni aziendali per sciopero e assenteismo e mi sarei aspettato che la Fiom facesse proposte alternative. Ma non divaghiamo: quello di cui si sta ragionando parlando di specifiche norme per l'auto è fatto per riuscire stare dentro la sfida della globalizzazione».

**Si offre questo e in cambio niente?**

«No, è ovvio»

**Ma le parti sociali da sole ce la possono fa-**

**re**  
«Certo servirebbe un governo che invece non ha neppure un ministro allo sviluppo economico e che nei vertici di aria fritta di Berlusconi di economia non parla. Dico alle parti sociali: uscite dalle trincee e si torni a contrattare. A Torino nella sede dell'Unione si sono fatte tante cose. Si ricominci da lì come propone anche Carbonato».

**A proposito di Carbonato: condivide il suo appello a Chiamparino a entrare in campo?**

«Sergio è stato un ottimo sindaco. E' una risorsa nazionale, ma il candidato premier è Bersani. Cio non toglie che Chiamparino giochi un ruolo nazionale. Se vincessimo sarebbe un ottimo ministro».

**Cesare Damiano**  
Ex ministro del Lavoro ed ex sindacalista

## LA MEDIAZIONE

«Le parti s'incontrino all'Unione come propone Carbonato»

